

BERGAMO / CRONACA

LA VISITA

Il ritorno di Mattarella a Bergamo: nessun presidente in città due volte

Per Scalfaro un passaggio in forma privata. E Gronchi proclamò la Città dei Mille

di FABIO PARAVISI

di Fabio Paravisi



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella a Bergamo nel 2016

L'aereo del presidente della Repubblica toccherà la pista di Orio alle 16.30, e il Capo dello Stato inizierà il suo intervento alle 18.37: il suo è l'unico discorso della visita ufficiale a non prevedere una durata massima (per tutto il resto il programma indica i minuti esatti o intima: «breve»). Il tutto quindi non durerà più di due ore e mezza, e **Sergio**

Mattarella lascerà intonso l'appartamento in prefettura riservato alle visite ufficiali dei Presidenti. Niente di lussuoso: 65 metri

quadrati in tutto tra camera, anticamera e bagno, inutilizzato dal 2003. **L'ultimo a servirsene, con la moglie, era stato Carlo Azeglio Ciampi nel 2003 al termine di un tour de force fra città e Val Brembilla.** Da allora non è noto se l'appartamento non sia più stato usato per scelta dello staff del Quirinale o per altri problemi.

Mattarella è il primo fra i sette presidenti arrivati a Bergamo a visitare la città per la seconda volta. Lo aveva fatto **Oscar Luigi Scalfaro**, ma la prima volta era arrivato in forma privata. E ci si era avvicinato **Francesco Cossiga**, che tre anni prima della visita ufficiale si era fermato a Medolago per visitare l'amico vescovo Clemente Riva. Era già stato a Bergamo anche il primo presidente arrivato in città. Ma Giovanni Gronchi era solo un neolaureato pisano di 25 anni quando insegnò Italiano e Storia nell'anno scolastico 1912-13 alla Regia scuola tecnica «Principe Amedeo di Savoia» di via Borfuro. Mezzo secolo dopo, fu lui stesso a raccontarlo parlando nel Palazzo della Ragione il 4 maggio 1960, quando trovò ad accoglierlo alcuni vecchi allievi. Non era stata una visita qualunque: si era alla vigilia del centenario dell'Unità d'Italia e Gronchi insignì Bergamo del titolo di Città dei Mille.

Mentre l'inaugurazione dell'Accademia Carrara dopo uno dei ricorrenti lavori di restauro era stato il motivo della visita di **Antonio Segni**, il 23 settembre 1962. Dovranno poi trascorrere 27 anni per assistere a un nuovo sbarco presidenziale, appunto quello di Cossiga il 29 aprile 1989 per il giuramento degli allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza. Il primo Capo di Stato a salire in Seminario fu, non sorprendentemente, Oscar Luigi Scalfaro, che il 21 novembre 1998 si intrattene con gli esponenti del volontariato, oltre ad andare a messa in San Bernardino e incontrare il Consiglio comunale dei ragazzi di Comun Nuovo. **Anche la sua visita privata del 1994 era stata per il giuramento dei cadetti, ai quali aveva raccomandato di «far pagare le tasse a tutti: la giustizia fiscale è il presupposto della democrazia».** Visita impegnativa, si diceva, quella di Ciampi, il 7 maggio 2003: sali a Brembilla, martoriata da frane e alluvioni, poi, mentre la moglie era a Sotto il Monte, visita agli Ospedali Riuniti, bagno di folla in Città Alta e incontri con volontariato e imprenditori con cena di Vittorio al Donizetti. Prima di andare a riposarsi nell'appartamento presidenziale.

L'Unità d'Italia fu di nuovo lo spunto per la successiva visita, quella di **Giorgio Napolitano il 2 febbraio 2011**, anniversario dei 150 anni dello Stato Italiano. E molti ne approfittarono per fare discorsi a favore dell'unità del Paese e contro la disgregazione, e chi voleva capirla la capisse.

Infine la prima visita di Mattarella, che aveva presenziato al concerto di Riccardo Muti per i suoi 50 anni di carriera e aveva inaugurato l'anno accademico dell'Università. Aveva accettato i fiori e il bacio di una ragazza e anche una maglia dell'Atalanta con il suo nome e il numero 1. «State facendo un bel campionato», aveva commentato.

24 ottobre 2019 | 07:54
© RIPRODUZIONE RISERVATA
